



ORIGINALE

COMUNE DI DOVADOLA – PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. 2

OGGETTO: COSTITUZIONE NUOVO GRUPPO CONSILIARE

Il giorno 07/03/2018 alle ore 20:30 nell'apposita sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seduta risultano presenti i seguenti consiglieri:

	Presente		Presente
1 - TASSINARI FRANCESCO	X	9 – CARNACCINI MARCO	X
2 – SCHIUMARINI FRANCESCO	X	10 – MERENDI RICCARDO	X
3 – FALCIANI MASSIMO	X	11 – CAGNANI CLAUDIO	X
4 – CATENELLI LUCA	X		
5 – FABBRONI FLAVIANO			
6 – GIAMMARCHI UBALDO	X		
7 – GURIOLI LINDA	X		
8 – LIVERANI GIULIANA	X		

PRESENTI: 10

ASSENTI: 1

Assiste il Dott. ROMANO ROBERTO Segretario Comunale

Assume la presidenza TASSINARI FRANCESCO

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri: LIVERANI GIULIANA, CARNACCINI MARCO, MERENDI RICCARDO.

Il consigliere Riccardo Merendi dà lettura di un documento.

Al termine della lettura il documento è consegnato al Segretario Comunale perchè venga allegato al verbale del punto all'ordine del giorno.

Il consigliere Riccardo Merendi dichiara che il Comune ha applicato correttamente la Tari nei confronti dei cittadini e se vi sono stati errori questi non sono imputabili a dolo. Infine dichiara che il nuovo gruppo consiliare da lui costituito ha la volontà di esprimere una opposizione responsabile e collaborativa, finalizzata al bene della collettività e rivolta a valutare gli intendimenti espressi dall'Amministrazione.

Prende la parola il consigliere Marco Carnaccini, il quale non entra nel merito dei contenuti della dichiarazione letta dal consigliere Merendi, ritiene tuttavia non corretto scoprire dai giornali la volontà di

MACCHINA DI MANO NON UTILIZZATA

quest'ultimo di lasciare il gruppo. Dichiarò di non aver avuto precedentemente un dissenso con Merendi in merito alle proprie posizioni sulla Tari e pertanto ritiene la scelta di quest'ultimo frutto di un "malessere politico" più che sulle dichiarazioni riportate alla stampa. In sede di replica il consigliere Riccardo Merendi ricorda di avere preavvisato il consigliere Carnaccini che avrebbe lasciato il gruppo se le cose non cambiavano.

IL CONSIGLIO COMUNALE.

Richiamate:

- la delibera di Consiglio comunale n. 24 del 28 giugno 2017 con la quale si è provveduto alla convalida degli eletti alla carica di Sindaco e di consigliere comunale a seguito delle elezioni amministrative del 12 giugno 2017;
- la delibera di Consiglio comunale n. 28 del 28 giugno 2017 con la quale si è preso atto della costituzione in seno al Consiglio medesimo di nr. 3 gruppi consiliari (uno di maggioranza e due di minoranza) ed alla designazione dei rispettivi capigruppo;

Vista la comunicazione del Consigliere Merendi Riccardo acquisita al protocollo dell'Ente in data 12 febbraio 2018 con il num. 769 nella quale il sopraccitato Consigliere dichiara la propria volontà di uscire dal gruppo consiliare "SiAmo Dovadola" e l'intenzione di costituire un nuovo gruppo consiliare denominato "Direzione Comune";

Dato atto che con la comunicazione citata si è determinata una variazione nei gruppi consiliari come risultanti dalla delibera di Consiglio comunale n. 28 del 28 giugno 2017;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari;

Ritenuto che non sussistono motivi per cui non possa essere recepita e convalidata la costituzione del nuovo gruppo consiliare formatosi a seguito dell'uscita del consigliere Merendi Riccardo dal gruppo "SiAmo Dovadola";

Dato atto che il gruppo "SiAmo Dovadola" risulta pertanto essere presente nel Consiglio Comunale con un solo componente, il quale svolge anche le funzioni di Capogruppo;

Per tutto quanto sopra;

Acquisito il parere della Responsabile area amministrativa;

Presenti al momento della votazione nr. 9 consiglieri oltre il Sindaco,

Con voti unanimi resi per alzata di mano

DELIBERA

- 1) di dare atto della nota acquisita agli atti del Comune in data 12 febbraio 2018 protocollo nr. 769 con la quale il Consigliere Merendi Riccardo comunica la sua uscita dal gruppo "SiAmo Dovadola";
- 2) di dare atto dell'intenzione del sopraccitato Consigliere di costituire nuovo gruppo – in senso alla minoranza - denominato "Direzione Comune";
- 3) di dare atto della designazione, quale capogruppo del nuovo gruppo consiliare "Direzione Comune", del Consigliere Merendi Riccardo;
- 4) di dare atto della presenza nel Consiglio Comunale di un solo componente – consigliere Carnaccini Marco – il quale svolge anche le funzioni di Capogruppo.

Presenti al momento della votazione nr. 9 consiglieri oltre il Sindaco,
Con successiva separata votazione unanime espressa per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 immediatamente eseguibile.

FACCIATA DIANCORA NON UTILIZZATA

Diversi Comuni hanno calcolato male la TARI, l'imposta sui rifiuti, addebitando più volte la parte variabile della tariffa. Ma non tutti sono interessati e soprattutto non tutti hanno pagato di più. Ma cos'è la Tari? L'ultima versione di una tassa/tariffa (anche la sua natura sostanziale è incerta) sui rifiuti che negli anni ha cambiato nome senza posa ma non ha superato i propri problemi strutturali. L'ultimo, riguarda la moltiplicazione illegittima della «quota variabile», che cambia in base al numero delle persone in famiglia e serve a parametrare il conto sulla base della capacità di produrre rifiuti da parte di chi abita l'immobile. La questione ha vissuto sottotraccia per anni, germogliata già al tempo della vecchia Tarsu, ma è esplosa solo ultimamente quando si è scoperto che molti Comuni, ripetono la «quota variabile» della Tari per ogni pertinenza, cioè per il garage, la cantina o il solaio collegati all'appartamento. Tutto nasce dall'architettura della Tari, che poggia su due pilastri: la «quota fissa», misurata in euro al metro quadrato, e quella «variabile», che dipende appunto dal numero degli occupanti. Ora credo e spero che il nostro Comune abbia addebitato correttamente la tariffa ai cittadini ed i casi sporadici di cui si avrebbe notizia, condizionale d'obbligo, sicuramente non si sono palesati con dolo, anche perché l'eventuale maggior gettito creatosi non potrebbe obbligatoriamente servire a finanziare attività diverse, ma dovrebbe essere utilizzato esclusivamente per il corso del servizio. Orbene, tutto ciò premesso, non posso che dissentire dall'ultima parte dell'articolo inviato alla stampa dal consigliere Carnaccini circa l'attribuzione di colpa di eventuali disservizi alla recente convenzione firmata dal Comune di Dovadola che assegna del personale dell'ufficio amministrativo presso un altro Comune della vallata. Avevo in mente un altro tipo di opposizione quando mi sono seduto su questo scranno, un'opposizione responsabile, determinata ma rispettosa e volta esclusivamente al perseguire il bene della nostra comunità. Invece troppe volte mi son sentito tirato per la giacca, coinvolto, mio malgrado, in quelle che io definirei «scaramucce personalistiche»; fatte di continui ed a volte puerili rinfacciamenti su cosa si era o non si era fatto nelle precedenti amministrazioni e su cosa non aveva ancora fatto chi si era appena seduto sullo scranno più alto. Ho vissuto con crescente malessere questo sterile astio post elettorale che non s'incanalava nella ricerca di soluzioni condivise ai problemi del paese, ma si poneva a baluardo del rispettivo orgoglio dei dibattenti. Devo dire che ho fatto molta fatica: non mi nascondo dietro un dito, sono una persona schietta, forse anche troppo, in politica meglio essere enigmatici e scoprirsi poco, ma il mio carattere non me lo consente appieno. Ho sempre inteso il ruolo di Consigliere come un onere ed un onore da rispettare quotidianamente, la mia stella polare è sempre stata il bene della collettività, perciò intendo l'opposizione sì come vigilanza, sì come eventuale sana competizione ma anche come collaborazione al divenire di un sentire e di un interesse comune. Ognuno ha le proprie idee, ma io penso e credo di aver messo sempre Dovadola prima. Penso che pur facendo parte di un gruppo consiliare che siede all'opposizione, potessi e dovessi sentirmi libero di appoggiare eventuali politiche portate avanti da questa Amministrazione. Son sempre stato una persona incline allo schierarsi, che rifugge l'ignavia e non ama nascondere la testa sotto la sabbia ma al contempo ho mantenuto quella lucidità che ti fa guardare oltre gli steccati, quel senso del dovere che ti fa andare contro anche i tuoi colleghi di schieramento se l'interesse supremo dei cittadini lo richiede. Credo fermamente in questo, l'ho già fatto una volta e credo che lo rifarei qualora le contingenze mi portassero a dover scegliere tra i dovadolesi e qualche capriccio politico di schieramento. Detto ciò proseguirò nel ruolo di consigliere con immutato orgoglio ed entusiasmo non disdegnando di palesare un necessario ed ormai inesorabile distinguo dall'azione portata avanti dal capogruppo di Siamo Dovadola che peraltro stimo e rispetto, prima come amico e poi come politico. Il quale, proprio per l'amicizia che ci lega, dovrebbe conoscere la mia indole ed il mio senso del dovere dal quale non prescindo nell'azione politica. Credo che Dovadola abbia bisogno di un'opposizione diversa, un'opposizione modulata sulle azioni, sugli intendimenti, non fossilizzata sulle persone e sui rancori pre e post elettorali. «Nessun uomo è un'isola» diceva il saggista inglese John Donne, vale anche per i paesi; ma Dovadola ha le sue peculiarità, i suoi problemi, le sue risorse e non ha certo bisogno di risentire dell'influsso negativo di contrapposizioni politiche forlivesi o di farne da laboratorio. Queste non sono certo le «IDI DI MARZO», anche se il mese corrisponde, ma solo la presa d'atto di un malessere che è andato cronicizzandosi. Non sento su di me vincoli di mandato, non possono esserci, l'unico legame che sento caro è quello che mi lega agli elettori che mi hanno suffragato con entusiasmo; una scelta penso e credo sulla mia persona; una scelta trasversale. Una persona che non è abituata a stare in abiti che gli vanno stretti per tirare a campare, ma che custodisce in sé la fierezza di anteporre l'interesse collettivo ai personalismi, anche a costo di scelte scomode. Ho le spalle larghe, non solo metaforicamente e dichiaro in quest'assise di voler dar vita ad un gruppo consiliare autonomo, di cui assumo il ruolo di capogruppo, denominato:

“DIREZIONE COMUNE”

FACCIATA DI MANCA NON UTILIZZATA

COMUNE DI DOVADOLA
12 FEB. 2018
Prot. n° 169

Al sign. Sindaco di Dovadola

Francesco Tassinari

Al sig. Segretario comunale

Dr. Roberto Romano

e.p.c. ai Consiglieri Comunali tutti

Oggetto: Costituzione nuovo gruppo consiliare

Io sottoscritto Merendi Riccardo, nato a Forlì il 14/01/1978, eletto Consigliere nel Comune di Dovadola e componente il gruppo consiliare di minoranza "SIAMO DOVADOLA", dichiara voler uscire dal gruppo anzidetto e contestualmente di voler costituire un nuovo gruppo consiliare, di cui assume il ruolo di capogruppo, denominato

"DIREZIONE COMUNE"

Li, Dovadola 12/02/2018

In Fede

Dott. Riccardo Merendi



FACCETTA BIANCA NON UTILIZZATA

MACCHIATA BIANCA NON UTILIZZATA



PIACIATA BIANCA NON UTILIZZATA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
(Francesco Tassinari)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Roberto Romano)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La sottoscritta Responsabile Ufficio Segreteria

CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio on line ove resterà per 15 giorni consecutivi.

Li 02/05/2018



LA RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA
(Dott.ssa Di Fazio Rosa Maria)

La su estesa deliberazione è:

stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 07/03/2018

divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, 3^ comma, del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.

Li

LA RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA
(Dott.ssa Di Fazio Rosa Maria)